

# Il portavoce? Una figura inutile

*Non decolla lo speaker dell'opposizione. L'Udc: pistola scarica*

di Mario Lancisi

**FIRENZE.** Doveva essere il fiore all'occhiello della Regione Toscana, l'unica ad aver previsto nel proprio statuto la figura del portavoce dell'opposizione, incarico ricoperto dall'ex sindaco di Grosseto Alessan-

dro Antichi, il candidato della Casa delle libertà alla poltrona di Governatore. A sei mesi dal suo insediamento però il fiore rischia di appassire. Per le liti all'interno della Cdl (secondo la maggioranza).

Per mancanza di adeguate strutture e risorse finanziarie (secondo l'opposizione). Per un clima politico sempre più proporzionalista che favorisce i partiti anziché le coalizioni.

**Udc: «Pistola scarica».** Fatto sta che i primi a crederci poco alla funzione del portavoce sono proprio i partiti della Cdl. Dice Marco Carraresi, capogruppo dell'Udc: «Il portavoce? Una pistola senza proiettili». Ancora più esplicito Maurizio Bianconi, capogruppo di An: «Forse per il portavoce è meglio una fase di standby, un periodo di attesa per capire come rilanciarlo». Come dire: mettiamolo per ora in frigorifero, il portavoce, poi si vedrà. Peccato, esclama, da sinistra il capogruppo del Pdc Luciano Ghelii: «L'istituzione del portavoce era uno dei pochi aspetti positivi del nuovo statuto. Doveva essere la figura che rappresentava l'opposizione nella sfida di governo».

**La difesa di Antichi.** Un'occa-

sione persa? Antichi sostiene di no, c'è solo da fare qualche aggiustamento, quando verrà approvato il regolamento: «E' chiaro che la figura del portavoce va rafforzata, assegnandogli un budget di spesa e consentendogli di partecipare alle riunioni dell'ufficio di presidenza e dei capigruppo», spiega l'ex sindaco di Grosseto. La figura del portavoce è stata introdotta dal nuovo statuto della Regione per garantire le funzioni dell'opposizione. La designazione spetta «ai gruppi consiliari della coalizione di minoranza maggiormente rappresentativa». Nel caso toscano alla Cdl, Antichi è stato lo sfidante di Martini alla guida della Regione. Ha perso le elezioni: Martini governa e Antichi dovrebbe dar voce «ad un'alternativa possibile», spiega l'interessato.

**La struttura del portavoce.**

Il portavoce è equiparato ad un vicepresidente del consiglio regionale. Gli sono state assegnate due stanze e tre dipen-

denti. Però non ha un budget di spesa. Non ha l'auto blu. E neppure l'indennità: Antichi guadagna come un semplice consigliere. Chiede pertanto più risorse e più poteri. «Forza Italia al momento di fare lo statuto ha voluto in tutta fretta l'introduzione del portavoce. Era meglio rimandarla nel tempo per dargli più poteri. L'adeguamento può avvenire con l'approvazione del regolamento ma quando un albero nasce storto diventa più difficile raddrizzarlo», osserva Bianconi.

**L'effetto del proporzionale.** Dice Paolo Cocchi, capogruppo regionale dei Ds: «L'introduzione del portavoce è stata promettente. Poi però è prevalso nella Cdl lo spirito proporzionale. E' chiaro che con la nuova legge elettorale la figura del portavoce rischia di entrare in crisi». I partiti sono alla ricerca della loro visibilità. Lo sostiene anche Carraresi: «Il portavoce è una figura tipica del

maggioritario». Aggiunge polemico il capogruppo della Margherita Alberto Monaci: «La figura del portavoce è morta il giorno dopo la sua istituzione quando Bianconi ha cominciato a polemizzare con Antichi. E pensare che io glielo avevo detto ai partiti dell'opposizione: lasciate perdere la figura del portavoce, non vi fate ingabbiare. La verità è che alla fine la Cdl ha puntato ad avere più stanze e più dipendenti».

**Tra Prodi e Bonaiuti.** Se Antichi pensa al portavoce come ad una figura all'inglese, dove il capo dell'opposizione è il ca-

po del governo ombra, Bianconi sostiene che il suo compito è più limitato: «Deve essere il "nuntius", il portavoce della Cdl». Il discrimine è quello che passa tra il presidente ombra di un governo alternativo (ad esempio Romano Prodi) e il portavoce di un leader politico (ad esempio Paolo Bonaiuti). Mastica amaro Maurizio Dinelli, capogruppo regionale di Forza Italia: «Il portavoce poteva dare più lustro a tutti i partiti della coalizione. Invece si è preferita la strada della visibilità di partito. Ma anche in politica si vince facendo gioco di squadra e non privilegiando gli egoismi di partito».